



HO SCRITTO A VOI, FIGLIOLI, PERCHÉ AVETE CONOSCIUTO IL PADRE

OTTAVA SCHEDA

# Una comunità per tutte le età della vita

INIZIANDO IN PREGHIERA

CANTO

## Invocazione allo Spirito (profeta)

O Spirito Santo,  
anima dell'anima mia,  
in te solo posso escogitare: Abbà Padre.

Sei tu, o Spirito di Dio,  
che mi rendi capace di chiedere  
e mi suggerisci che cosa chiedere.

O Spirito d'amore,  
suscita in me il desiderio  
di camminare con Dio:  
solo tu lo puoi suscitare.

O Spirito di santità,  
tu scruti le profondità dell'anima  
nella quale abiti, e non sopporti in lei  
neppure le minime imperfezioni:  
bruciale in me, tutte,  
con il fuoco del tuo amore.

O Spirito dolce e soave,  
orienta sempre più  
la mia volontà verso la tua,  
perché la possa conoscere chiaramente,  
amare ardentemente  
e compiere efficacemente.

San Bernardo

## Orazione (GUIDA)

O Dio, che nel patriarca Abramo hai benedetto tutte le generazioni, raduna nella comunione dell'unica fede tutti coloro che ti riconoscono creatore e Padre, perché formino una sola famiglia riconciliata nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

## DALLA VITA...

### Una testimonianza dalle nostre comunità

«Anche quest'anno si è concluso il percorso formativo per noi genitori che abbiamo figli nel cammino della catechesi. Molti spunti, molte riflessioni, molto ascolto, qualche dubbio... Mi chiedo tante volte questo: sono davvero una testimone verso della mia fede verso i miei figli?»

È una domanda ricorrente. E' una domanda che come genitori ci dobbiamo porre dal giorno in cui abbiamo scelto il battesimo e ci è stato rivolto l'invito ad "educarli nella fede". Ma anche se ci mettiamo tutta la nostra buona volontà, tutte le energie, tutte le forze molte volte mi chiedo che rimane della fede ai miei figli.

I miei tre figli, che mi sembra d'aver cresciuto nello stesso modo, vivono età e cammini di fede diversi. Il primo è ormai lontano dalla fede: quelle benedette crisi adolescenziali lo hanno allontanato. Non prega più; non partecipa e non assiste alle catechesi, a Messa... parla male dei preti, della Chiesa. Ci definisce "voi cristiani" (lui non si sente più) incoerenti. Sarà così? E io dove ho sbagliato? Perché non sono stata capace di trasmettere la bellezza del credere?

La seconda è invece più partecipe della vita parrocchiale e mi pare che la fede sia ancora qualcosa che la stimola, la coinvolge. Soprattutto nell'oratorio, nei gruppi, nella catechesi sente ancora il desiderio di lasciarsi toccare dal Vangelo. Eppure ho messo le stesse energie, gli stessi modi dell'altro.

La terza, più piccola, è nel cammino dell'iniziazione cristiana, quando forse la fede, la preghiera, la vita di Gesù sono ancora qualcosa che attrae.

Non so. Non so se ho generato bene alla fede. Me lo chiedo spesso: e spesso ne parlo con mio marito, il quale mi ripete che non debbo guardare a ciò che accade nei figli per misurare me stessa. So per certo una cosa: i miei tre figli, a modo loro e in modi diversi, stanno sostenendo, illuminando e mettendo in crisi la mia fede».

## Alcune provocazioni per il confronto in gruppo (o in sottogruppi)

- Riesci a vivere e ad essere testimone della fede in famiglia? In altri ambienti in cui vivi?
- Riesci a trasmettere la bellezza e la gioia del credere ai figli e ai più piccoli?
- Cosa ti trasmettono loro?
- Cosa hai ricevuto tu come figlio dalla tua famiglia?
- Che tratto ha la fede nella tua età adulta?

## ...ALLA PAROLA...

### Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (2, 7-14)

**C**arissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico, che avete ricevuto da principio. Il comandamento antico è la Parola che avete udito. Eppure vi scrivo un comandamento nuovo, e già è vero in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e già appare la luce vera. Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione di inciampo. Ma chi odia suo fratello, è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accettato i suoi peccati.

Scrivo a voi, figlioli, perché ve ne sia stato perdonato i peccati in virtù del suo nome.

Scrivo a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è da principio.

Scrivo a voi, giovani, perché avete vinto il Maligno.

Ho scritto a voi, figlioli, perché avete conosciuto il Padre.

Ho scritto a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è da principio.

Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti e la parola di Dio rimane in voi e avete vinto il Maligno.

## Commento biblico (PUÒ ESSERE PROPOSTO DAL SACERDOTE O DA UN LAICO)

Le comunità a cui si rivolge il vangelo di Giovanni si trovano di fronte ad una grave insidia: l'insorgere della *gnosi*, cioè la riduzione del cristianesimo ad una 'sapienza', e di Cristo ad un 'maestro' trascendente, che insegna la via della liberazione interiore. La *gnosi* contrappone materia e spirito, e pretende di liberare quest'ultimo disprezzando la materia. Per questo la *gnosi* non può accettare l'incarnazione di Dio! E per quanto riguarda la vita comunitaria, essendo preoccupata del cammino di liberazione individuale, trascura l'amore e la cura per il prossimo.

La *1Giovanni* vuole rispondere a questo pericolo e indicare pertanto anche la risposta alla domanda su quale sia la vera strada per conoscere davvero Dio e dimorare in Lui. Per rimanere nella comunione con Dio bisogna accogliere il comandamento dell'amore, sia verso Dio (come lotta contro il peccato), sia verso il prossimo (come amore fraterno). La vera conoscenza di Dio non è un affare di sistemi di pensiero, di teorie, ma è innanzitutto ricerca sincera della volontà di Dio con l'osservanza dei comandamenti. La parola di Dio viene conosciuta soltanto quando viene praticata, e l'esperienza dell'amore di Dio si dà soltanto quando si dimora in Lui, cioè si vive come Lui ci ha indicato in Cristo Gesù. Il comandamento dell'amore è fondamentale per la vita battesimale. In questo senso è il comandamento antico, ricevuto fin da principio, coincidente con la Parola accolta nella fede. Ma proprio per questo il comandamento è anche nuovo, perché apre alla novità dello Spirito di Dio, che è infatti l'azione dello Spirito che permette di superare quelle barriere generazionali che molto spesso hanno afflitto la società e le stesse comunità.

Ebbene, la *1Giovanni* esorta i componenti della comunità, considerati secondo la loro appartenenza generazionale: giovani/figli e padri. Ci si rivolge anzitutto a tutti i cristiani chiamandoli affettuosamente 'figlioli' e invitandoli a considerare la loro situazione attuale di salvezza nella sua dimensione di esperienza del perdono dei peccati. Infatti il perdono divino in Cristo genera il credente a nuova vita. E così l'esperienza che il battezzato ha di Dio non è più quella di una divinità astratta, lontana, magari temibile, bensì quella del Padre: «*Avete conosciuto il Padre*».

Fare esperienza di Gesù e del Padre significa anche prendere le distanze dal mondo, non lasciarsene sedurre. L'età giovanile espone maggiormente alle seduzioni del mondo, ma quando un giovane persevera nella fede e rimane unito a Gesù, è davvero vincitore, e la sua vittoria è addirittura sul Maligno: «*Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti... e avete vinto il Maligno*». La vera forza non è allora quella fisica, propria dell'età, ma quella spiri-

tuale, basata sulla parola di Dio. Essa si manifesta nel non accettare compromessi con le facili attrattive del mondo, ma quale sistema disumano, basato sulla menzogna e sull'odio. Ma i giovani accolgono la fede dalle generazioni precedenti, quelle dei 'padri'. Parlando di costoro, la *1Giovanni* ripete che costoro hanno conosciuto «*colui che è da principio*». È il riconoscimento, nella fede, di Gesù come il Cristo, come il Verbo di Dio che era fin da principio presso il Padre. Ecco dunque il senso dell'incontro delle generazioni all'interno della comunità: non quello dello scontro, ma della comunione che si stabilisce tra chi consegna la testimonianza e chi l'accoglie. I padri donano la testimonianza della loro fede ai 'figli', alle nuove generazioni e queste, mostreranno ai padri stessi quanto luminosa sia la Parola loro trasmessa. E così i giovani saranno pronti per divenire loro volta testimoni.

Proprio nelle celebrazioni in cui la comunità raduna è dato allora di sperimentare questo concorso delle età, delle generazioni, che si ritrovano per crescere nell'esperienza della Parola che li ha generati alla figliolanza divina. E nella celebrazione fanno esperienza dell'amore del Padre che diventa forza interiore, grazie alla quale potranno combattere vittoriosamente contro le potenze del male.

## ...PER TORNARE ALLA VITA

### Papa Francesco afferma:

“In effetti, come di generazione in generazione si trasmette la vita, così anche di generazione in generazione, attraverso la rinascita dal fonte battesimale, si trasmette la grazia, e con questa grazia il Popolo cristiano cammina nel tempo, come un fiume che irriga la terra e diffonde nel mondo la benedizione di Dio. Dal momento che Gesù disse quanto abbiamo sentito dal Vangelo, i discepoli sono andati a battezzare; e da quel tempo a oggi c'è una catena nella trasmissione della fede mediante il Battesimo. E ognuno di noi è un anello di quella catena: un passo avanti, sempre; come un fiume che irriga. Così è la grazia di Dio e così è la nostra fede, che dobbiamo trasmettere ai nostri figli, trasmettere ai bambini, perché essi, una volta adulti, possano trasmetterla ai loro figli. Così è il Battesimo. Perché? Perché il Battesimo ci fa entrare in questo Popolo di Dio che trasmette la fede. Questo è molto importante. Un Popolo di Dio che cammina e trasmette la fede”.

### Altre provocazioni per il confronto di gruppo

- Alla luce della Parola di Dio come reagisci sul tema della fede in famiglia?

- Perché secondo te oggi si fa fatica a trasmettere la fede?
- La tua comunità è per tutte le età?
- In comunità che ruolo hanno i giovani e la loro educazione alla fede?

### Impegno di vita

Trova occasioni, per vivere e parlare della fede nella tua famiglia, soprattutto con i più piccoli.

#### CONCLUDENDO IN PREGHIERA

**RIT.: Benedici i tuoi figli, Signore.**

*“Il comandamento antico è la Parola che avete udito, plasmi ogni nostro pensiero ed ogni nostra azione sulla tua Parola di vita. RIT.”*

*“Le tenebre stanno diradandosi e già appare la luce vostra”, illumina le profondità del nostro cuore con la tua Parola di vita. RIT.”*

*“Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre”; riscalda e trasforma i nostri sentimenti con la tua Parola di vita. RIT.”*

*“Scrivo a voi, figlioli, perché vi siete stati perdonati i peccati in virtù del suo nome”; donaci di sperimentare la gioia di essere perdonati, testimoniata dalla tua Parola di vita. RIT.”*

*“Scrivo a voi, fratelli, perché avete conosciuto colui che è da principio”; insegnaci a riconoscere il dono della fede, ricevuta dai padri, custodita nella tua Parola di vita. RIT.”*

### Preghiera (INSIEME)

Signore Dio, che sei Padre per tutti noi,  
 accogli la preghiera che nasce dal cuore, aiuta e sostieni le nostre famiglie nell'essere luoghi di trasmissione fedele e gioiosa della fede;  
 dona ai genitori di essere attenti al cammino dei loro figli,  
 di saper valorizzare le grandi aperture di orizzonte dei figli,  
 di discernere con loro il disegno di Dio,  
 di non arrendersi di fronte alle fatiche, agli insuccessi, alle prove.  
 Signore Gesù, tu che hai riempito con la tua presenza la casa di Nazaret,  
 dona alle nostre famiglie di riconoscere la presenza e l'opera di Dio in loro;  
 tu che sei rimasto nel tempio per occuparti delle cose del Padre,  
 dona a tutti di rimanere nella volontà di Dio;  
 tu che sei tornato a Nazaret e lì hai vissuto,  
 concedici di riconoscere nella quotidianità dell'esistenza

la presenza operante della tua redenzione.  
 Spirito Santo, scendi con i tuoi doni su ciascuno di noi  
 e sulle nostre famiglie: ai genitori, chiamati a trasmettere la fede ai loro figli,  
 fa' giungere il dono del tuo consiglio;  
 ai figli che avvertono la ricchezza e la delicatezza della loro età,  
 comunica il dono della tua sapienza  
 per riconoscere le intuizioni e i suggerimenti  
 che portano a compiere il volere di Dio.

Carlo Maria Martini

### Padre nostro

#### Orazione (GUIDA)

Signore Gesù, guida, sostieni, illumina la nostra comunità, le nostre famiglie, i genitori, affinché tutti possiamo costruire la grande famiglia della Chiesa che vive, spera, prega e annuncia che tu sei per tutti Dio fedele e misericordioso. Tu che vivi e regni per tutti i secoli dei secoli.

#### ► Uno spunto cinematografico

### “Miracolo a Le Havre”

di Aki Kaurismäki, Finlandia / Francia / Germania 2011, 73'

Marcel Marx è un uomo semplice, un ex-scrittore ritiratosi a Le Havre a fare il lustrascarpe insieme alla moglie Arletty. I suoi giorni scorrono tranquilli, finché una serie di accadimenti metteranno alla prova la sua calma: l'arrivo nella sua vita di un giovane immigrato dall'Africa nera, l'ammalarsi della sua amata e il duro scontro con il sistema costituzionale occidentale. Tuttavia, il suo ottimismo non sembra cedere e il buon cuore degli abitanti del suo quartiere aiuterà non poco.



**PER IL CONFRONTO** L'incontro al porto fra l'anziano Marcel e il giovane Idrissa dà al primo nuove motivazioni per vivere nonostante i problemi familiari e al secondo la possibilità di sperare in un futuro migliore.

#### ► Un video sul tema

All'indirizzo: [www.santalessandro.org](http://www.santalessandro.org) è possibile scaricare un video per approfondire, dialogare e condividere il tema della scheda.



## Gesù benedice i bambini



Lucas Cranach il Vecchio, Gesù benedice i bambini, 1545-1550  
(Castello reale di Wawel, Cracovia)

Gesù è immerso nell'umanità. Intorno a lui ci sono tutte le età della vita: dagli anziani, dai bambini alle giovani madri, agli apostoli, agli anziani canuti. È un'immagine brulicante di vita. Ci sono bambini ovunque. E Gesù mostra tutta la tenerezza di Dio nei confronti dell'uomo: accarezza un bambino lasciandosi accarezzare la barba da un altro. Il Verbo eterno del Padre è immerso nel fluire delle generazioni umane. La Parola si confonde tra i vagiti dei piccoli, le ninnananne delle madri e i rimbrotti dei vecchi benpensanti. Dio abita le generazioni degli uomini e la sua Parola è nutrimento per ogni età. Il Vangelo è parola buona su ogni età della vita, è promessa che va tramandata di generazione in generazione. Il tema del dipinto è l'esortazione di Gesù "Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino non entrerà in esso". Ritornare bambini per riscoprire una figliolanza, essere grati del dono ricevuto e impegnarsi a trasmetterlo. Riscoprirsi figli è diventare consapevoli di aver ricevuto il testimone della fede dalle generazioni passate e sentirsi responsabili di consegnarlo alle generazioni future.